



Prot. n. 160

Napoli, 15 novembre 2023

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: violazioni, omissioni e irregolarità sulla raccolta di sangue effettuato presso le emoteche mobili dell'AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue di Napoli.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

preMESSO che:

- a) l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, nota anche con l'acronimo AVIS, è un ente del terzo settore che opera in Italia nell'ambito della donazione di sangue e di emocomponenti;
- b) si articola sul territorio con più di tremila sezioni locali ed è costituito da oltre 1.200.000 volontari che donano sangue intero, plasma, piastrine ed eritrociti in forma gratuita, periodica e anonima;
- c) in base al suo statuto, l'AVIS si configura come una associazione privata strutturata in maniera federativa con associazioni di volontariato comunali, provinciali, regionali e la struttura nazionale; si tratta quindi di no profit, strutture senza scopo di lucro, nelle cui attività i membri ed i soci non possono trarre guadagno in maniera diretta o indiretta;
- d) l'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica e finalità pubblica, e concorre ai fini del servizio sanitario nazionale in favore della collettività; fonda la sua attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale, nonché sul volontariato, quale elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana;

considerato che:

- a) l'Avis, nata nel 1927, è l'associazione più datata tuttavia non è la sola associazione che in Italia si occupa della raccolta di sangue da fornire alla sanità pubblica;
- b) per raccogliere più sangue possibile con le emoteche mobili, le Avis locali devono necessariamente presidiare i luoghi più affollati della città, tuttavia si tratta di un fenomeno che è particolarmente diffuso nella città di Napoli e Roma e quasi assente nel resto d'Italia;



- c) le singole Avis locali sottoscrivono delle convenzioni con le Asl e ricevono un rimborso di circa 56 euro per ogni sacca di sangue raccolta dalle donazioni e conferita alle strutture ospedaliere. Nel 2022 le Avis di tutta Italia hanno raccolto quasi due milioni di sacche di sangue per un corrispettivo stimabile in decine di milioni di euro. Nello specifico l'Avis Napoli 1 ha una convenzione con l'Ospedale Cardarelli di Napoli;
- d) un donatore, per essere idoneo, deve rispettare diverse prescrizioni come ad esempio: non deve avere tatuaggi fatti di recente, non deve assumere determinati tipi di farmaci, deve essere in possesso di un documento di riconoscimento. Queste condizioni vengono richieste nella scheda di anamnesi che i volontari dovrebbero far compilare al donatore e sono solo alcune delle oltre 70 condizioni che vengono richieste;

rilevato che:

- a) da un'indagine condotta e pubblicata da FanPage, si evince che alcuni volontari non consegnerebbero la scheda di anamnesi ai donatori, compilandola di loro pugno e senza mai mostrarla al diretto interessato, violando palesemente i protocolli, inoltre suggerirebbero le risposte da dare alle domande poste dai medici ai fini di bypassare le eventuali problematiche che impedirebbero la donazione;
- b) oltre ai volontari che sarebbero disposti a violare le procedure sanitarie pur di raccogliere quanto più sangue possibile, ci sarebbero anche alcuni medici a gettone, pagati dall'Avis, che coprono e/o avallano queste irregolarità;

rilevato, altresì, che:

- a) sempre da quanto appreso dall'indagine di cui sopra, i soldi incassati dal servizio sanitario nazionale passerebbero direttamente dalle casse delle Avis locali di Napoli e Roma alle tasche dei familiari dei dirigenti. Infatti è stato scoperto un intero sistema messo in piedi da alcuni dei dirigenti più influenti dell'Avis in Campania per "girare" parte dei soldi che l'associazione raccoglie ad alcuni dei loro famigliari. In pratica, tutto girerebbe intorno al pagamento dell'affitto per le sedi delle Avis locali, sedi intestate a parenti dei dirigenti, creando così un evidente conflitto di interessi;
- b) per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico e lo stazionamento delle emoteche mobili nei punti salienti e più frequentati della città sembrerebbe esserci anche lo zampino della politica in quanto una consigliera comunale di Napoli farebbe pressione agli uffici comunali affinché le associazioni Avis locali abbiano garantite le autorizzazioni e le postazioni migliori come una sorta di "monopolio" sulle altre associazioni di raccolta di sangue;

atteso che, tralasciando tutto l'aspetto e le irregolarità di natura fiscale, la raccolta di sangue dalle Associazioni locali Avis avviene in maniera poco corretta violando diversi protocolli sanitari rappresentando, potenzialmente, un rischio per la salute pubblica.



**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. a quanto ammonta (in sacche) la quantità di sangue che viene acquistata annualmente dall'AslNa1 attraverso l'Avis e, visto che le strutture sanitarie pubbliche svolgono comunque analisi e accertamenti dettagliati e approfonditi sulla donazione del sangue, quante di queste sacche vengono, all'incirca, considerate non idonee e quindi scartate, con un costo che grava ulteriormente e inutilmente sulla collettività;
2. se le strutture sanitarie pubbliche sono a conoscenza di questa modalità di raccolta del sangue con anamnesi fittizie così, come documentata da Fanpage, e se a seguito di queste informazioni, le stesse non ritengano di recedere dalle convenzioni stipulate;
3. se con la cifra impiegata in un anno per l'acquisto di tutte le sacche (56€ a sacca), compreso quelle scartate e non utilizzate, non si potrebbe invece adibire una struttura, esclusivamente per il prelievo e le donazioni, all'interno degli stessi Ospedali per sostituire la raccolta per strada (pratica in disuso quasi in tutta Italia).

Maria Muscarà